

[1] Ottorino Respighi: Il tramonto [1914]

Testo di Percy Bysshe Shelley (1792-1822)

Versione italiana di Roberto Ascoli

Già v'ebbe un uomo, nel cui tenue spirito
(qual luce e vento in delicata nube
che ardente ciel di mezzogiorno stempri)
la morte e il genio contendeano.
Oh! quanta tenera gioia, che gli fe' il respiro venir meno (così dell'aura
estiva l'ansia talvolta)
quando la sua dama, che allor solo conobbe l'abbandono pieno e il
concorde palpitare di due creature che s'amano, egli addusse pei sentieri
d'un campo, ad oriente da una foresta biancheggiante ombrato ed a
ponente scoperto al cielo!
Ora è sommerso il sole; ma linee d'oro
pendon sovra le cineree nubi,
sul verde piano sui tremanti fiori
sui grigi globi dell'antico smirnio,
e i neri boschi avvolgono,
del vespro mescolandosi alle ombre.
Lenta sorge ad oriente
l'infocata luna tra i folti rami delle piante cupe:
brillan sul capo languide le stelle.
E il giovine sussurra: "Non è strano?
Io mai non vidi il sorgere del sole, o Isabella. Domani a contemplarlo
verremo insieme".

Il giovin e la dama giacquer
tra il sonno e il dolce amor congiunti ne la notte:
al mattin gelido e morto ella trovò l'amante.
Oh! nessun creda che, vibrando tal colpo,
fu il Signore misericorde.
Non morì la dama, né folle diventò:
anno per anno visse ancora.
Ma io penso che la quieta sua pazienza, e i trepidi sorrisi, e il non
morir... ma vivere
a custodia del vecchio padre
(se è follia dal mondo dissimigliare)
fossero follia. Era, null'altro che a vederla,
come leggere un canto da ingegnoso bardo
intessuto a piegar gelidi cuori in un dolor pensoso.
Neri gli occhi ma non fulgidi più;
consunte quasi le ciglia dalle lagrime;
le labbra e le gote parevan cose morte
tanto eran bianche; ed esili le mani
e per le erranti vene e le giunture rossa
del giorno traspariva la luce.
La nuda tomba, che il tuo fral racchiude,
cui notte e giorno un'ombra tormentata abita,
è quanto di te resta, o cara creatura perduta!

"Ho tal retaggio, che la terra non dà:
calma e silenzio, senza peccato e senza passione.
Sia che i morti ritrovino (non mai il sonno!) ma il riposo, imperturbati quali
appaion,
o vivano, o d'amore nel mar profondo scendano;
oh! che il mio epitaffio, che il tuo sia: Pace!"
Questo dalle sue labbra l'unico lamento.

[2] Giacomo Puccini: Madama Butterfly [1903]

Libretto di Giuseppe Giacosa (1847-1906) e

Luigi Illica (1857-1919)

Dall'omonima tragedia di David Belasco

Atto III

CIO-CIO-SAN (Madama Butterfly)

(a Suzuki)

Piangi? Perché? Perché?

La fede ti manca!

Ottorino Respighi: Il tramonto [The Sunset] [1914]

Text by Percy Bysshe Shelley (1792-1822)

There late was One within whose subtle being,
As light and wind within some delicate cloud
That fades amid the blue noon's burning sky,
Genius and death contended. None may know the sweetness of the joy
which made his breath
Fail, like the trances of the summer air,
When, with the Lady of his love, who then
First knew the unreserve of mingled being,
He walked along the pathway of a field
Which to the east a hoar wood shadowed o'er,
But to the west was open to the sky.
There now the sun had sunk, but lines of gold
Hung on the ashen clouds, and on the points
Of the far level grass and nodding flowers
And the old dandelion's hoary beard,
And, mingled with the shades of twilight, lay
On the brown massy woods – and in the east
The broad and burning moon lingeringly rose Between the black trunks
of the crowded trees,
While the faint stars were gathering overhead –
'Is it not strange, Isabel,' said the youth,
'I never saw the sun? We will walk here
To-morrow; thou shalt look on it with me.'

That night the youth and lady mingled lay
In love and sleep – but when the morning came
The lady found her lover dead and cold.
Let none believe that God in mercy gave
That stroke.
The lady died not, nor grew wild,
But year by year lived on – in truth I think
Her gentleness and patience and sad smiles,
And that she did not die, but lived to tend
Her aged father, were a kind of madness,
If madness 'tis to be unlike the world.
For but to see her were to read the tale
Woven by some subtlest bard, to make hard hearts
Dissolve away in wisdom-working grief; –
Her eyes were black and lustreless and wan:
Her eyelashes were worn away with tears,
Her lips and cheeks were like things dead – so pale;
Her hands were thin, and through their wandering
veins
And weak articulations might be seen
Day's ruddy light. The tomb of thy dead self
Which one vexed ghost inhabits, night and day,
Is all, lost child, that now remains of thee!

'Inheritor of more than earth can give,
Passionless calm and silence unreprieved,
Whether the dead find, oh, not sleep! but rest,
And are the uncomplaining things they seem,
Or live, or drop in the deep sea of Love;
Oh, that like thine, mine epitaph were – Peace!'
This was the only moan she ever made.

Giacomo Puccini: Madama Butterfly [1903]

Libretto di Giuseppe Giacosa (1847-1906) e

Luigi Illica (1857-1919)

after David Belasco's play of the same name Act III

CIO-CIO-SAN (Madam Butterfly)

(to Suzuki)

Are you crying? Why? Why?

You have no faith in him!

Senti.
Un bel dì, vedremo
levarsi un fil di fumo sull'estremo
confin del mare.
E poi la nave appare
e poi la nave è bianca.
Entra nel porto, romba il suo saluto.
Vedi? È venuto!
Io non gli scendo incontro, io no. Mi metto
là sul ciglio del colle e aspetto, aspetto
gran tempo e non mi pesa
la lunga attesa.
E... uscito dalla folla cittadina
un uomo, picciol punto
s'avvia per la collina.
Chi sarà? Chi sarà?
E come sarà giunto
che dirà? che dirà?
Chiamerà Butterfly dalla lontana.
Io senza dar risposta
me ne starò nascosta
un po' per celia, un po' per non morire
al primo incontro, ed egli alquanto in pena
chiamerà, chiamerà:
"Piccina – mogliettina
olezzo di verbenà"
i nomi che mi dava al suo venire.
Tutto questo avverrà, te lo prometto.
Tienti la tua paura. – Io con sicura
fede lo aspetto.

[3] Giuseppe Verdi: Otello [1887]
Libretto di Arrigo Boito (1842-1918)
Dall'omonima tragedia di William Shakespeare
Atto IV

EMILIA
Era più calmo?

DESDEMONA
Mi pareva.
M'ingiunse di coricarmi
e d'attenderlo.
Emilia, te ne prego,
distendi sul mio letto
la mia candida veste nuziale.
Senti. Se pria di te morir dovessi
mi seppellisci con un di quei veli.
Son mesta, tanto, tanto.

Mia madre aveva una povera ancella,
innamorata e bella.
Era il suo nome Barbara.
Amava un uom che poi l'abbandonò;
cantava una canzone:
la "Canzon del salice".
– Mi disciogli le chiome... –
Io questa sera ho la memoria piena
di quella cantilena...
Piangea cantando
nell'erma landa,
piangea la mesta...
– O Salce! Salce! Salce! –
Sedea chinando
sul sen la testa!
– Salce! Salce! Salce!
Cantiamo! Cantiamo!
Il salce funebre
sarà la mia ghirlanda. –
– Affrettati; fra poco giunge Otello. –

Listen to me.
One fine day, on the sea's
far horizon, we shall see
a plume of smoke rise up.
And then the ship will appear.
A white ship it will be,
sounding its horn as it sails into the harbour.
You see? He'll come back!
I shan't go down to meet him, not I. I shall
stand up there on the brow of the hill and wait,
maybe for hours, but the long wait
won't bother me.
Then... leaving the city crowds behind,
a man, a tiny speck,
will set off for the hill.
Who can it be? Who can it be?
And when he gets there,
what will he say? What will he say?
From a distance, he'll call out, "Butterfly".
Without replying,
I'll stay hidden,
partly as a joke, partly so as not to die
at our first meeting, then he, a little worried,
will call out again:
"Little one, my little wife,
my orange blossom," –
all the names he gave me when he came here.
All this will happen, I promise you.
Keep your fears to yourself. I await him
with unshakeable faith.

Giuseppe Verdi: Otello [1887]
Libretto by Arrigo Boito (1842-1918)
after William Shakespeare's Othello
Act IV

EMILIA
Was he any calmer?

DESDEMONA
He seemed so to me.
He told me to go to bed
and wait for him there.
Emilia, I pray you,
lay out on my bed
my white bridal gown.
Listen: if I should die before you,
bury me with one of those veils.
I am so, so unhappy.

My mother had a poor maidservant,
a pretty girl who was in love.
Her name was Barbara.
She loved a man and then he left her;
there was a song she used to sing:
the "Willow Song".
– Untie my hair... –
This evening my thoughts are full
of that melody...
"She wept as she sang
on the lonely moor,
the unhappy girl sang...
– O willow! Willow! Willow! –
She sat with her head
bowed upon her breast!
– Willow! Willow! Willow!
Let us sing, let us sing!
The mournful willow
will be my garland. –
– Hurry now; Othello will soon be here. –

Scorreano i rivi fra le zolle in fior,
gemea quel core affranto,
e dalle ciglia le sgorgava il cor
l'amara onda del pianto.
– *Salce! Salce! Salce!*
Cantiamo! Cantiamo!
Il salce funebre
sarà la mia ghirlanda. –
Scendean'augelli a voi dai rami cupi
verso quel dolce canto.
E gli occhi suoi piangean tanto, tanto,
da impietosir le rupi.
– Riponi quest'anello. –
Povera Barbara!
Solea la storia
con questo semplice suono finir:
– *Egli era nato per la sua gloria,*
io per amar... –
Ascolta.
Odo un lamento.
Taci. Chi batte a quella porta?...
Io per amarlo e per morir...
– *Cantiamo! Cantiamo!*
Salce! Salce! Salce! –
Emilia, addio. Come m'ardono le ciglia!
È presagio di pianto.
Buona notte.
Ah! Emilia, Emilia,
addio, Emilia, addio!

Ave Maria, piena di grazia,
eletta fra le spose e le vergini sei tu,
sia benedetto il frutto, o benedetta,
di tue materne viscere, Gesù.
Prega per chi adorando a te si prostra,
prega pe'l peccator, per l'innocente,
e pe'l debole oppresso e pel possente,
misero anch'esso, tua pietà dimostra.
Prega per chi sotto l'oltraggio piega
la fronte e sotto la malvagia sorte;
per noi, per noi tu prega,
prega sempre e nell'ora della morte nostra,
prega per noi, prega per noi, prega.
Ave Maria...
nell'ora della morte.
Amen!

[4] Giacomo Puccini: Turandot [1924]

Libretto di Giuseppe Adami (1878-1946) e Renato Simoni (1875-1952)
Dall'omonima commedia di Carlo Gozzi
Atto I

LIÙ
Signore, ascolta! Ah, signore, ascolta!
Liù non regge più, si spezza il cuor!
Ahimè, quanto cammino col tuo nome
nell'anima, col nome tuo sulle labbra!
Ma se il tuo destino d'ora sarà deciso,
noi morrem sulla strada dell'esilio.
Ei perderà suo figlio,
io l'ombra d'un sorriso.
Liù non regge più!
Ah!

The streams flowed between flowery banks,
her broken heart was suffering
and sending forth from her eyes
a bitter wave of tears.
– *Willow! Willow! Willow!*
Let us sing, let us sing!
The mournful willow
will be my garland. –
Birds fluttered down from the dark boughs
towards that sweet singing.
And her eyes shed so many tears
as to move the very rocks to pity.
– Put away this ring. –
Poor Barbara!
The story used to end
with these simple lines:
– *He was born for his own glory,*
I was born to love... –
Listen.
I can hear a lament.
Hush. Who's knocking at the door?...
I was born to love him, and to die.
– *Let us sing, let us sing!*
Willow! Willow! Willow! –
Emilia, farewell. How my eyes are burning!
A sign that tears are not far away.
Good night.
Ah! Emilia, Emilia,
farewell, Emilia, farewell!

Hail Mary, full of grace,
chosen among women and maids are you,
blessed be the fruit, o blessed one,
of your maternal womb, Jesus.
Pray for one who prostrates herself to worship you,
pray for sinners, for the innocent,
and show mercy to the weak and oppressed,
and to the powerful, who are just as wretched.
Pray for one whose head is bowed by injustice
and by the wickedness of fate;
pray for us, for us,
pray for us always, even at the hour of our death,
pray for us, pray for us, pray.
Hail Mary...
at the hour of our death.
Amen!

Giacomo Puccini: Turandot [1924]

Libretto by Giuseppe Adami (1878-1946) and Renato Simoni (1875-1952) after Carlo Gozzi's dramatic fairy-tale of the same name
Act I

LIÙ
My lord, listen to me! Ah, listen, my lord!
Liù can bear no more, her heart is breaking!
Alas, how long I have journeyed with your name
in my soul, with your name on my lips!
But if your fate is decided tomorrow,
we shall die on the path of exile.
He will lose his son,
I the ghost of a smile.
Liù can bear no more!
Ah!

[5] Giacomo Puccini: La bohème [1895]*Libretto di Giuseppe Giacosa (1847-1906) e Luigi Illica (1857-1919)**Ispirato al romanzo Scènes de la vie de bohème di Henri Murger
Quadro III*

MIMI

Donde lieta uscì
 al tuo grido d'amore,
 torna sola Mimi
 al solitario nido.
 Ritorna un'altra volta
 a intesser finti fior.
 Addio, senza rancor.
 Ascolta, ascolta.
 Le poche robe aduna
 che lasciai sparse.
 Nel mio cassetto
 stan chiusi quel cerchietto d'or
 e il libro di preghiere.
 Involgi tutto quanto in un grembiale
 manderò il portiere...
 Bada, sotto il guanciale
 c'è la cuffietta rosa.
 Se vuoi, se vuoi serbarla a ricordo d'amor!
 Addio, addio senza rancor...

[6] Giacomo Puccini: Suor Angelica [1914]*Libretto di Giovacchino Forzano (1883-1970)**Atto unico*

SUOR ANGELICA

Senza mamma,
 bimbo, tu sei morto!
 Le tue labbra
 senza i baci miei,
 scoloriron
 fredde, fredde!
 E chiudesti,
 bimbo, gli occhi belli.
 Non potendo
 carezzarmi,
 le manine
 componesti in croce!
 E tu sei morto
 senza sapere
 quanto t'amava
 questa tua mamma!
 Ora che sei un angelo del cielo,
 ora tu puoi vederla la tua mamma,
 tu puoi scendere giù pel firmamento
 ed aleggiare intorno a me ti sento.
 Sei qui, sei qui, mi baci e m'accarezzi.
 Ah! dimmi, quando in cielo potrò vederti?
 Quando potrò baciarti?
 O dolce fine d'ogni mio dolore,
 quando in cielo con te potrò salire?
 Quando potrò morire?
 Quando potrò morire, potrò morire?
 Dillo alla mamma, creatura bella,
 con un leggero scintillar di stella.
 Parlami, parlami, amore, amore, amor!

[7] Giacomo Puccini: La rondine [1917]*Libretto di Giuseppe Adami (1878-1946)**Su un libretto di Alfred Maria Willner e Heinz Reichert
Atto I*

MAGDA

Chi il bel sogno di Doretta
 poté indovinar?

Giacomo Puccini: La Bohème [1895]*Libretto by Giuseppe Giacosa (1847-1906) and Luigi Illica (1857-1919)**Inspired by Henri Murger's novel Scènes de la vie de bohème
Act III*

MIMI

To the solitary nest
 she once left so joyfully
 at your loving call,
 Mimi will return alone.
 She'll go back to stitching
 her embroidered flowers again.
 Let's say goodbye without bitterness.
 Listen, listen to me.
 Gather up the few garments
 I left scattered about.
 Hidden away in my drawer
 are my little gold bracelet
 and my prayer book.
 Wrap them up in an apron
 and I'll send the concierge...
 Wait – my pink bonnet's
 tucked under the pillow.
 Keep it, as a souvenir of our love, if you like!
 Let's say goodbye without bitterness!

Giacomo Puccini: Suor Angelica [1914]*Libretto by Giovacchino Forzano (1883-1970)**Act One*

SUOR ANGELICA

Without your mother,
 my little one, you died!
 Your lips
 turned pale
 and cold, so cold,
 without my kisses!
 And, little one,
 your closed your beautiful eyes.
 Before you could
 touch me,
 you folded your
 tiny hands across one another!
 And you died
 without knowing
 just how much
 your mother loved you!
 Now that you are an angel in heaven,
 now you can see her, your mother,
 you can come down through the firmament
 and I shall feel you hovering around me.
 You are here, kissing and embracing me.
 Ah! Tell me, when shall I see you in heaven?
 When shall I have the chance to kiss you?
 O sweet ending to all my torment,
 when shall I soar to heaven with you?
 When may I die?
 When, oh when may I die?
 Tell your mother, my beautiful baby,
 with the gently gleaming light of a star.
 Speak to me, my love, my little love!

Giacomo Puccini: La rondine [1917]*Libretto by Giuseppe Adami (1878-1946)**after a text by Alfred Maria Willner e Heinz Reichert
Act I*

MAGDA

Who could have divined
 Doretta's wonderful dream?

Il suo mister come mai
 come mai finì?
 Ahimè! Un giorno uno studente
 in bocca la baciò
 e fu quel bacio
 rivelazione:
 fu la passione!
 Folle amore!
 Folle ebbrezza!
 Chi la sottil carezza
 d'un bacio così ardente
 mai ridir potrà?
 Ah! Mio sogno!
 Ah! Mia vita!
 Che importa la ricchezza
 se alfine è rifiorita
 la felicità!
 O sogno d'or
 poter amar così!

[8] Alfredo Catalani: La Wally [1892]*Libretto di Luigi Illica (1857-1919)**Dal dramma Die Geier-Wally di Wilhelmine von Hillern
 Act I***WALLY**

Ebben! Ne andrò lontana
 come va l'eco della pia campana,
 là fra la neve bianca;
 là fra le nubi d'or;
 Laddove la speranza
 è rimpianto, è dolor!

O della madre mia casa gioconda
 la Wally ne andrò da te lontana assai,
 e forse a te non farà mai più ritorno,
 né più la rivedrai!
 Mai più, mai più!

Ne andrò sola e lontana,
 là, fra la neve bianca, n'andrò.
 N'andrò sola e lontana
 come l'eco della pia campana,
 là fra la neve bianca;
 n'andrò sola e lontana
 e fra le nubi d'or!

[9] Giacomo Puccini: Gianni Schicchi [1918]*Libretto di Giovacchino Forzano (1883-1970)**Liberamente ispirato al Canto XXX dell'Inferno di Dante Alighieri
 Atto unico***LAURETTA**

O mio babbino caro,
 Mi piace è bello, bello;
 vo' andare in Porta Rossa
 a comperar l'anello!
 Sì, sì, ci voglio andare!
 E se l'amassi indarno,
 andrei sul Ponte Vecchio,
 ma per buttarmi in Arno!
 Mi struggo e mi tormento!
 O Dio, vorrei morir!
 Babbo, pietà, pietà!...
 Babbo, pietà... pietà!

How could its secret
 have been unravelled?
 Alas! One day a student
 Kissed her on the lips
 And that kiss was
 A revelation:
 It was passion!
 Mad love!
 Wild intoxication!
 Who could ever describe
 The subtle caress
 Of such a fervent kiss?
 Ah! My dream!
 Ah! My life!
 What use is wealth
 If in the end
 Happiness blossoms again!
 O golden dream
 To love like that!

Alfredo Catalani: La Wally [1892]*Libretto by Luigi Illica (1857-1919)**after Wilhelmine von Hillern's story Die Geier-Wally
 Act I***WALLY**

So be it! Far shall I travel,
 like the echo of the church bell,
 there amid the white snows;
 there amid the golden clouds;
 there where hope
 is regret and sorrow!

O happy home of my mother,
 Wally is leaving you far behind!
 and perhaps she will never come back to you,
 you will never see her again!
 Never, never again!

Far shall I travel, all alone,
 there amid the white snows I shall go.
 Far shall I travel, all alone,
 like the echo of the church bell,
 there amid the white snows;
 far shall I travel, all alone,
 amid the golden clouds!

Giacomo Puccini: Gianni Schicchi [1918]*Libretto by Giovacchino Forzano (1883-1970)**Freely inspired by Canto XXX of Dante Alighieri's Inferno
 Act I***LAURETTA**

O my dear father,
 he is so handsome, so handsome;
 I want to go to Porta Rossa
 to buy the ring!
 Yes, yes, I want to go there!
 And if I loved him in vain
 I would go onto the Ponte Vecchio
 But to throw myself into the Arno!
 I am upset and tormented!
 O God, I want to die!
 Father, mercy, mercy!
 Father, mercy, mercy!